

Unione Parmense degli Industriali

Strada al Ponte Caprazucca, 6/A - 43121 Parma - Telefono (0521) 05212266

Prot.n.III/1544/366/A.E.I.T. Parma, 16 giugno 2025

Oggetto:

Osservazioni PUMS Comune di
Parma 2025-2035

Spett.le

Comune di Parma

comunedi-parma@postemailcertificata.it
vipsa@postecert.regione.emilia-romagna.it

In relazione alla Proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 117/2025 che definisce le strategie per lo sviluppo della mobilità cittadina nei prossimi dieci anni, la scrivente Unione ritiene opportuno sottoporre alla amministrazione alcune riflessioni.

I lodevoli obiettivi declinati nel Piano, in particolare in relazione alla riduzione del traffico privato, alla promozione del trasporto pubblico, al miglioramento della qualità dell'aria, della sicurezza stradale, alla sostenibilità della città non sembrano coerenti con gli strumenti che si intendono mettere in campo allo scopo e soprattutto non si conciliano con valutazioni più ampie e di contesto, necessarie nelle previsioni di un Piano a valenza decennale.

In particolare, preme evidenziare la assoluta necessità di trovare un equilibrio in merito agli interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale, al fine di non compromettere la sostenibilità sociale ed economica degli stessi.

Le politiche che coinvolgono la mobilità cittadina, la viabilità, le scelte relative alle limitazioni degli accessi, l'implementazione di zone a traffico limitato e le limitazioni in merito alla logistica delle attività economiche, devono essere definite tenendo conto anche delle esigenze dei cittadini e degli operatori economici di oggi e di domani, anche per non sacrificare l'attrattività abitativa e insediativa della nostra città.

Strategie di contenimento del traffico veicolare, la previsione di zone ad accesso limitato e altri strumenti di



limitazione della mobilità devono essere necessariamente precedute dalla messa in atto di modalità alternative per non paralizzare le attività economiche insediate in ambito cittadino.

Misure come la realizzazione di parcheggi funzionali, anche in termini di prossimità, alle attività produttive, il potenziamento della logistica urbana e una politica realistica di regolamentazione degli accessi dei mezzi a servizio delle attività economiche deve essere organizzata ed attuata, con investimenti dedicati, prima di imporre chiusure e limitazioni alla mobilità.

La previsione di introdurre aree con divieto assoluto di accesso per gli automezzi che non siano elettrici o ibridi rischia di creare importanti criticità per le attività economiche insediate che necessitano di rifornimento merci, oltre che gravi disagi anche ai cittadini.

Ciò in considerazione anche della circostanza che la disponibilità di veicoli elettrici, in capo sia ai cittadini che agli operatori economici, risultano ancora del tutto insufficienti a garantire un'efficiente mobilità.

Politiche di chiusura di aree cittadine così come le previsioni di controlli elettronici degli accessi, senza investimenti strutturali volti ad offrire soluzioni alternative, rischia davvero di compromettere definitivamente non solo l'attrattività abitativa della città ma di mettere in seria difficoltà le attività economiche insediate, che con la loro presenza e i loro servizi contribuiscono alla tenuta del tessuto sociale cittadino.

Confidando che gli strumenti che introducono limitazioni stringenti e critiche come declinati e le tempistiche individuate attualmente nel Piano possano essere rimodulati e ripensati al fine di consentire ai cittadini e agli operatori economici di poter contare su alternative valide, efficienti e disponibili per poter attuare davvero una mobilità sostenibile per tutti, si porgono cordiali saluti.